



Nibali: “Da piccolo ero un teppista. Di Messina mi mancano gli affetti e il mare”

Descrizione

Da **Messina** ai grandi traguardi che lo rendono oggi tra i campioni più importanti del panorama sportivo, italiano e internazionale. **Vincenzo Nibali**, intervenuto a Tutti Convocati su Radio 24, ha scherzato a lungo raccontando gli inizi sulle due ruote e il legame con la sua terra: *“Da piccolo ero un teppista, ero iperattivo, mio papà mi portava in bici quando ero sfinito. Perché sono amante delle macchine fotografiche? A quei tempi mio padre aprì una bottega, che ha ancora. Si andava alle corse per fare le foto ai ciclisti amatori che poi rivendevamo e ovviamente le scattava anche quando correvo io. Era proprio il lavoro di famiglia più che una passione”.*



Vincenzo Nibali in posa, sullo sfondo la Madonnina

Curioso anche un altro retroscena, riservato sempre al papà **Salvatore**: *“Mio papà è un grande appassionato, va in bici tutti i giorni, ma lui al **Giro** sarà venuto tre volte ed è stato al **Tour** soltanto a **Parigi**. Nonostante abbia due figli professionisti, le gare le ha sempre seguite in tv”.*



Come ti senti Vincenzo Nibali della Sicilia? *“Gli affetti e il mare che cambia continuamente a Messina è una vista che hai tutti i giorni, ma un paesaggio che muta sempre: con lo Stretto è tutto diverso. Un giorno c’è calma piatta, in un altro vedi una nave da crociera, questo mi manca tanto. Poi il calore della Sicilia è difficile da poter spiegare, così come i profumi. Mi piace sempre tornare quando ho l’occasione. Dalla mia città natale sono andato via a quindici anni: ho sempre viaggiato, trovando stabilità soltanto negli ultimi otto, ma quella è sempre la mia casa”.*



Nibali con i genitori e Cancellara

Da uomo di punta della **Trek-Segafredo**, sul nuovo possibile calendario del ciclismo, dopo lo stop e gli stravolgimenti a causa del Covid-19, non sprizza invece felicità: *“Molte cose non vanno bene, ma subirò ancora cambiamenti. Non è facile inserire tanti eventi in poco più di tre mesi anziché in nove. Bisogna privilegiare le corse d’eccellenza, mentre quelle più piccole devono purtroppo adattarsi. Le squadre chiaramente si divideranno. Trovo però scandaloso che sia stato piazzato il **campionato italiano a novembre**. Se vinci il tricolore lo indossi soltanto due mesi sulla maglia? Non so quanto sia giusto e logico spostarlo in quella data. Ma è ancora una bozza, in corso troveremo dei cambiamenti. Almeno lo immagino e lo spero”.*



Lo Squalo dello Stretto continuerà a inseguire il sogno dell’oro olimpico

Come e quando ripartire in sicurezza? Nibali freme e detta la strada: *“E’ giusto prendere precauzioni per gli eventi sportivi, ma la ripartenza ci deve essere. Bene o male tutti gli Stati stanno ripartendo e qui in **Svizzera** oggi ho visto bar aperti. Non bisogna fare terrorismo su tutto. Il nostro pubblico è sempre stato bravo, pacato, eccetto alcune situazioni. Una ripartenza, con il **pubblico a debita distanza** che rispetti lo sport, credo si possa fare. Corse come il Giro ti permettono di seguirle anche*



s
a, più problematici sarebbero invece **partenze, arrivi** e passaggi in **montagna**
. questi momenti il ciclismo soffre tanto, però è vero che il ciclismo si può seguire
a



Nibali a terra dopo la caduta in Brasile alle Olimpiadi del 2016

Quale sogno resta allo Squalo dello Stretto dopo aver trionfato nei tre grandi Giri? Vincenzo su questo aspetto non ha troppi dubbi: *“Indossare la maglia di campione del mondo. Quest’anno erano in programma le **Olimpiadi** (rinviata al 2021, ndr), è normale che l’obiettivo ricada sul **mondiale**. Noi senior dell’Olimpiade ce la metteremo tutta per essere a **Tokyo**, faremo del nostro meglio”*.

Categoria

1. Ciclismo

Tag

1. Ciclismo
2. Messina

Data di creazione

15 Maggio 2020

Autore

alecalleri